

ETNIA E FOLKLORE

Storia Prospettive Strumenti Operativi

di

ANDREA DEPLANO

a
Vittorio Montis

Il folklore musicale sardo

In origine tutto era musica: il lamento del vento fra gli alberi, il cadere incessante della pioggia, il mormorio dell'acqua corrente, il rotolare delle pietre, la presenza rumorosa di una ricca fauna.

Nella dirimpente forza degli elementi atmosferici e nella dolce rotazione delle stagioni si trovava la capacità di determinare i tempi del lavoro e del riposo, del dolore e dell'amore, della nascita e della morte.

Il ritmo della quotidianità, i rumori e i suoni della natura, costruivano la colonna sonora che scandiva i gesti e la socialità dei popoli.

Poi altri suoni: la parola, il canto e gli strumenti.

Infine il tempo in cui suono e ritmo strutturano messaggio: comunicazione di cui tutti possiedono la chiave interpretativa, per significare gioia o risentimento, auspicio o ricordo.

In Sardegna tutto ciò si codificò nella dimensione magica della Festa dove il Ballo e il Canto hanno costituito il momento più alto della sacralità: il rito. Alla celebrazione, tutta la collettività interveniva, e ognuno era in egual misura coinvolto nell'esecuzione della funzione comunicativa, in un rapporto di reale partecipazione per la tessitura delle relazioni.

La chiusura del cerchio della danza, la sinuosità dei movimenti dei passi, l'indissolubile intreccio di braccia e mani dei ballerini, il movimento ondulatorio dell'abbigliamento maschile e femminile, la combinazione armonica delle voci del coro e le calde note dello strumento polifonico, sottolineano la componente erotica di quei momenti.

Ballare, cantare, suonare con gli altri è sinonimo di coesione.

Si esegue per chiunque, dunque anche per se stessi. Non c'è leader: non egemone né subalterno. Il linguaggio del corpo è di tutti e nell'esprimerlo si attesta il diritto di vivere, di appartenere al gruppo.

Segni e figure nascono spontanei e si fissano nell'uso, nella dimensione evolutiva e al tempo stesso statica della tradizione.

Ai primordi la musica nasce dal caso, è il suono della pietra sulla pietra, poi si fa progetto, nell'imitazione dei versi di greggi e armenti si tessono i tratti armonici del canto e degli strumenti polifonici.

Il modello è offerto dalla natura: ai movimenti di corteggiamento degli animali si ispirano i passi del ballo.

La costruzione del cerchio nasce dalla comunicazione circolare aperta alla partecipazione di tutti i membri della comunità. Successivamente assume valenze diverse, come la volontà di chiusura nei confronti degli aggressori e dominatori esterni.

La sacralità del disegno non può essere interrotta se non a rischio di sconvolgimento della forma di partecipazione comunicativa. Nel cerchio dei cantori si entra per fare canto ed essere parte di un tutto, à tour de rôle. L'avvicinamento delle coppie di danzatori all'interno del cerchio più grande riconosce la capacità di essere gruppo, e all'interno dello stesso la protezione è totale e autorizza a compiere le evoluzioni, espressione di gioia di appartenenza, testimonianza dell'essere.

La situazione attuale

Le espressioni poetico-musicali della Sardegna costituiscono un patrimonio culturale di inestimabile valore.

Le dimensioni del fenomeno sono facilmente appurabili attraverso lo studio delle infinite forme espressive nei Canti monodici e polivocali, nelle numerose Danze, nell'originalità degli Strumenti Musicali, nella ricchezza delle strutture strofiche e metriche della Poesia, nella rara capacità di ricerca degli stili che caratterizza gli esecutori della musica della tradizione.

Tracciare un quadro del Folclore musicale sardo, tuttavia, è cosa assai difficile, intanto per le proporzioni del fenomeno e inoltre perché non è assolutamente chiara la differenza fra tradizione e folclore in Sardegna.

Risulta impossibile distinguere l'Attore (cantante-autore, musico, danzatore) che opera, dietro compenso, una rappresentazione sulla scena davanti al pubblico spettatore, dal Popolo produttore e rielaboratore di forme e contenuti della produzione culturale sarda. Produzione culturale che per molti aspetti (rilettura delle forme coreografiche nelle danze, interpretazioni di testi e musiche) risulta viva e in continuo divenire secondo alcuni.

Altri sostengono invece la necessità di conservare in forma museale, pena la mistificazione e la perdita di valenze antropologiche legate all'essere del popolo, contenuti e forme di detta produzione culturale.

Il dato oggettivo, evidente agli occhi di ogni osservatore della materia, è la portata delle sollecitazioni di trasformazione che hanno prodotto il notevole processo di adattamento, rielaborazione e superamento delle forme di canto, di danze, di espressioni poetiche e musicali. Presumere la conservazione ad ogni costo delle manifestazioni che compongono il Folclore è voler chiudere gli occhi e negare i mutamenti sociali, economici, tecnologici e culturali che hanno investito la società nel corso degli ultimi decenni.

Eppure ancora un rilevante numero di persone studiano, coltivano, tramandano e diffondono le forme di quelle espressioni insieme alla lingua e alla cultura. Impedite, quasi sempre, da problemi di spazi dove potersi riunire, di mezzi per condurre la ricerca, di tempi da economizzare, tolti ad altre forme di socializzazione.

Non esiste investimento nelle persone che la stampa locale definisce pomposamente "ambasciatori della cultura all'estero".

Si convoca il "gruppo folk" quando si vuole offrire al visitatore un'immagine curiosa del locale fatta di suoni e colori, svilendo di fatto la portata culturale di quei linguaggi per costringerli in una forma di prodotto sottoculturale.

Spesso il fare parte del "gruppo" di canto o di ballo costituisce l'alternativa ricreativa in assenza di strutture pubbliche e private nel piccolo villaggio. In ogni caso si tratta di un impegno portato avanti con sacrificio da volontari, pur consapevoli delle difficoltà operative causate dalla totale assenza di mezzi economici, di gratificanti riconoscimenti, di strumenti legislativi di tutela e promozione.

Folklore e comunicazione di massa

L'espressione della comunicazione popolare si è trasformata secondo tempi e logiche merceologiche di confezione e distribuzione del prodotto, e la musica etno-fonica è stata investita appieno da questo processo di innovazione. Non si canta e non si danza più per se stessi o per "stare in compagnia" dentro il ristretto cerchio della comunità paesana, o almeno avviene sempre più raramente. Il cerchio, simbolo sociologico della appartenenza etnica, si è aperto per mostrare al pubblico di paesani e turisti, non le figure e i segni originali, ma l'esibizione della performance di pochi privilegiati detentori di quei linguaggi.

L'impiego di strumentazione per la diffusione della musica (microfoni e telecamere), la sovrapposizione del luogo dell'esibizione (il palco), e la forzata motivazione della presenza musicale, strutturano un processo di decontestualizzazione dei messaggi e dei contenuti e annientano la ragione storica che aveva prodotto le espressioni.

La festa paesana difficilmente può riproporsi nella virtualità televisiva dove manca il corollario della gente e dell'ambientazione degli spazi.

Tradizione e Modernità non sono solo l'espressione semantica di momenti storici differenti: l'una o l'altra sostanziano materialmente i contesti e danno efficacia a codici comunicativi che non sempre riescono a interagire nella creazione del messaggio. Quando quest'ultimo perde la capacità di comunicare per la Tradizione, ecco realizzarsi la significazione della Modernità mass-mediale, con i suoi nuovi linguaggi, le sue forme e i suoi tempi di esposizione.

Il luogo della rappresentazione, televisiva e non, diventa allora un inutile contenitore dentro il quale "si offre lo spazio per l'esibizione".

Abituati a una informazione "mordi e fuggi", confezionata con la sinergia delle dimensioni audio e video, all'insegna della ricerca estetica, quanta disponibilità di ascolto siamo pronti a destinare alla monotonia del canto a Tenore, del suono delle Launeddas, o alla ripetitività ossessiva dei passi della danza?

Si sente pressante l'esigenza di una pedagogia dell'approccio comunicativo che aiuti la comprensione delle forme di spettacolo e non si limiti solo alla superficie della componente visiva o della parte audio.

Sulla combinazione di una nuova comunicazione fra vecchi codici linguistici e nuovi mezzi di trasmissione, si gioca un'importante scommessa: la sopravvivenza della musica etnica.

Folklore e potere politico

Forse a causa della particolare conformazione geografica della regione e per le difficoltà di comunicazione e di informazione fra gli abitanti, si è prodotta una frattura culturale fra le popolazioni delle sub-regioni sarde, e molti isolani ignorano le capacità espressive dei propri vicini. Inoltre, i movimenti che teorizzavano la riappropriazione della cultura etnica come forma di affrancamento dalla cultura egemone, hanno spesso travisato il senso della riscoperta di tradizione culturale e di patrimonio etno-fonico. Cantare, danzare, suonare uno strumento della tradizione è stato troppo spesso tradotto come segno di appartenenza politica o partitica.

Il problema, originato da questa semplice equazione, non pone solo la difficoltà di accettazione di una etichetta. Tale appartenenza si è tradotta in forma di sudditanza nei confronti del politico di turno che chiedeva una rappresentazione guidata delle forme e dei contenuti dell'espressioni tradizionali.

Si supera l'idea di appartenenza politica per sostituirla con pessimo folklorismo. L'aspetto più deteriore in tutto ciò è, comunque, il totale disinteresse della classe politica nei confronti della materia che trattiamo.

I partiti politici non hanno mai voluto riconoscere al folklore la dignità di mezzo espressivo e culturale: gli hanno negato la capacità di comunicare importanti valori socio-antropologici, lo hanno mal sopportato, ne hanno fatto uso utilitaristico e strumentale in campagna elettorale o nelle feste di partito, misconoscendo il problema e rifiutando di intervenire a suo favore con strumenti legislativi adeguati.

Questi atteggiamenti avevano motivazione nella dipendenza da partiti o formazioni politiche nazionali che vedevano, nelle rivendicazioni etniche o nazionaliste espresse anche attraverso il folklore musicale, una forte minaccia all'unità nazionale.

Nessuna formazione politica è sfuggita a questa regola comportamentale, che si è tradotta anche in paradossali forme di negazione del patrimonio culturale di idee e valori sui quali erano fondati tutti i partiti dell'arco costituzionale, di destra, di centro e di sinistra. L'alternativa a questa nostra convinzione è che i governanti che si sono avvicendati in questi decenni ignorassero il pensiero di intellettuali come Gramsci.

La scarsa attenzione del legislatore potrebbe però rispondere a quella dura legge dei numeri che determina l'interesse della pubblica opinione e spinge all'azione politica. Si legga in questo una ulteriore forma di disinteresse verso le minoranze. Non c'è rispetto per le manifestazioni che riguardano poche persone, dunque niente tutela delle minoranze etnico-linguistiche, nessuna tutela delle forme comunicative delle medesime.

Ma quali sono le proporzioni del folklore in Sardegna?

Musica canto danze poesia

Per Folklore si intende la produzione culturale, nei mezzi e nelle forme espressive, messa a punto dal popolo nel divenire della propria storia. In questa definizione entrano a buon diritto le espressioni dell'estro e della creatività di un popolo nella produzione poetica (Poesia), nel linguaggio del corpo e nelle figure coreutiche (le Danze), nelle espressioni canore e musicali.

Per lungo tempo queste espressioni sono state oggetto di studio di innumerevoli osservatori internazionali: tedeschi, francesi, italiani, inglesi, danesi. Costoro hanno acceso nei sardi l'interesse verso le proprie tradizioni, talvolta con rigorosa oggettività, tal'altra con considerazioni arbitrarie sugli usi e i costumi degli isolani.

Quando questi viaggiatori iniziarono a pubblicare i loro studi sulla Sardegna (J. Fuos, Nachrichten aus Sardinia, 1773), si intravvide la ricchezza e l'originalità delle forme di produzione culturale di quest'isola ("Chi vuole imparare a conoscere la musica nella sua culla, bisogna che venga presso i Sardi").

L'isolamento della nostra regione ha determinato una inaudita possibilità di conservazione (aspetto non sempre positivo!) delle forme di produzione culturale fino all'avvento dei moderni mezzi di comunicazione di massa. Nella gran parte dei centri abitati della Sardegna si sono perciò mantenute intatte tradizioni secolari fino agli anni sessanta del nostro secolo.

Negli oltre 380 comuni distribuiti nella regione, è ancora vivo il canto, la poesia, la danza, l'uso di strumenti millenari.

In ogni paese si registra la presenza di formazioni di ballerini, di gruppi di cantori, di poeti, di suonatori di strumenti musicali.

La formazione di ballerini è generalmente composta da circa venti persone e non di rado se ne contano anche cinque nello stesso paese.

Alla presenza dei ballerini si somma sempre la figura del suonatore di: fisarmonica, organetto diatonico, armonica a bocca, chitarra, tamburo, triangolo, trunfa e ogni altro strumento con il quale sia possibile eseguire il ritmo delle danze.

Spesso, nei nostri paesi, la mancanza di spazi e strutture ricreative come cinema, teatri e quant'altro, struttura la necessità di costituirsi *gruppo* e determina un processo di socializzazione nell'affiliazione al coro polifonico (fino a una ventina di individui); nel coro a Tenore e nel Cuncordu (quattro individui); nel coro polivocale di tipo gallurese (cinque individui). La presenza di queste formazioni determina sovente la nascita di altri gruppi concorrenti.

Nei comuni in cui la presenza organizzata si diversifica in più formazioni di canto e di ballo, non è azzardato ipotizzare il coinvolgimento diretto di oltre un centinaio di individui.

Tale cifra può utilizzarsi per indicare in ogni centro le persone che gravitano intorno al fenomeno folklore, e moltiplicando quel numero per almeno trecento comuni sardi si arriva facilmente alla cifra di trentamila persone.

Un settore produttivo

Questo solo dato numerico non basta tuttavia a indicare le proporzioni del folklore.

In termini economici esso comporta una infinità di fenomeni contingenti che spaziano dal mercato discografico (superano il migliaio i titoli di dischi, audiocassette e Compact Disc), al circuito distributivo (impossibile censire il numero dei rivenditori ambulanti di audiocassette), di case di produzione discografica (ne abbiamo censito otto).

A questi dati si aggiungano le produzioni di titoli librari (si veda la Bibliografia allegata), e inoltre, il mercato indotto della fabbricazione di tutte le parti dei costumi (oreficeria, pelletteria, tessuti), la costruzione artigianale degli strumenti musicali; l'organizzazione di convegni e conferenze, i costi di viaggi per gli spostamenti interni ed internazionali, l'organizzazione e i costi delle sagre paesane, i versamenti effettuati alla SIAE.

Siamo impossibilitati ad esprimere una cifra che renda le proporzioni del fatturato che tutte le voci appena elencate compongono.

Tuttavia è facile ritenere che il Folklore musicale sardo non sia "folcloristico".

E' auspicabile un diverso atteggiamento, nei confronti di un settore produttivo dalle dimensioni indicate, che si traduca in reale volontà di conoscenza per esprimere una adeguata forma di tutela e di valorizzazione della materia.

A tale proposito è stato elaborato un *Questionario* con l'obiettivo di rilevare chi sono gli Attori, quali Associazioni, Organizzazioni ed Enti di pubblico interesse costituiscono o operano intorno al fenomeno Folklore in Sardegna.

Progetto di ricerca sul folklore sardo

Ricognizione, Individuazione, Classificazione e Studio per la tutela e la valorizzazione del Folklore, delle Tradizioni Popolari e delle espressioni poetico-musicali dei sardi.

Metodologie o tecniche

Per raggiungere l'obiettivo fissato e offrire un valido contributo all'opera del legislatore, come dello studioso delle tradizioni popolari e della cultura sarda in genere, si intende utilizzare un *Questionario* rivolto ad appurare, attraverso il rilevamento, il più completo, di dati, l'oggetto Folklore in tutte le sue componenti.

Nelle prime parti del Questionario (pagg 1, 2 e 3) ci si rivolge a tutti gli *Attori* del folklore isolano:

a) singoli o collettivi produttori artistici

- Cantante-autore
- Poeta estemporaneo
- Suonatore di strumenti della tradizione
- GRUPPO DI BALLO
- Coro polifonico
- Coro a tenore

b) enti o associazioni che conducano studi sull'Oggetto Folk

- Associazione culturale
- Centro di ricerca
- Circolo ricreativo
- Coro polifonico
- Coro a tenore
- Gruppo di ballo
- Associazione di gruppi folk

c) strutture private di pubblico interesse

- Centri di raccolta di documenti sonori o visivi legati al folk

Lo studio degli Attori del Folk si attuerà attraverso l'acquisizione di una serie di dati compresi nelle pagine 4,5,6,7 che interessano il sociologo che voglia raccogliere dati sulla partecipazione attraverso una campionatura per fasce d'età.

Le pagg 8 e 9 sono già rivolte alla conoscenza delle condizioni materiali (locali di riunione e sussidi) in cui lavorano questi operatori.

Le condizioni di lavoro sono indissolubilmente legate alle capacità economiche delle associazioni (pag 10).

In base alle suddette capacità si potrà valutare la *Produzione culturale* (pag 11). I dati raccolti in questa pagina permetteranno una schedatura delle manifestazioni culturali avviate da gruppi e associazioni nel tempo, ma anche la schedatura di tutta una bibliografia che costituirà un facile percorso di studio per appassionati ed esperti.

La pag 12 indicherà una mappa delle *rappresentazioni* degli Attori del Folk, dalla quale si potranno trarre valide indicazioni sulle capacità professionali degli stessi e sulla qualità delle manifestazioni.

Attraverso le pagg 13, 14 e 15 si potrà realizzare il primo *Repertorio Discografico completo*.

La pag 16 potrà fornire materiale di studio all'etnologo ma nasce anche come primo tentativo di raccolta comparativa della terminologia del *costume tradizionale*.

Nella pag 17 si fissa il repertorio del Canto a Tenore e si vuole verificare se tale forma canora sia ancora viva in tutte le sue parti.

Nella pag 18 si formula invece un elenco assai circostanziato teso sia al rilevamento delle danze di ogni centro con la denominazione tipica (piano linguistico) sia a chiarire la differenza fra danza e coreografia.

Dietro il Folklore esiste un florido mercato di indotto che va dalla registrazione delle cassette (nessuno ha mai indicato l'esatto numero di copie incise e vendute non permettendo così di conoscere la reale diffusione del prodotto), agli spostamenti con mezzi pubblici e privati di numerose centinaia di persone nell'isola o fuori da questa. Le risposte alle domande contenute a pag 19 interessano di sicuro il sociologo, ma permettono anche di capire quali proporzioni raggiunga oggi la diffusione del fenomeno.

Come già detto, l'obiettivo del presente *questionario* è di individuare il Soggetto per valutare Come, Dove e Quando egli ha agito e agisce. Lo studio dei risultati dell'indagine sarà invece l'ausilio per l'azione del legislatore che troverà un'ultima indicazione sulle attese del popolo del folk nella pag 20.

Scheda di Rilevamento e Questionario

CITTA': _____

Numero abitanti : _____

Paesi vicini e distanze KM :

PROVINCIA : _____

REGIONE GEOGRAFICA : _____

- Esistono in questa città enti, associazioni culturali, gruppi folcloristici che abbiano come obiettivo la ricerca, lo studio e il recupero delle tradizioni popolari?

SI

NO

NON PIU'

- Come si inseriscono nel tessuto sociale del paese?

- Partecipano all'organizzazione di:

- SAGRE PAESANE

FESTE PATRONALI

MANIFESTAZIONI SPORTIVE

ANIMAZIONE CIRCOLO ANZIANO

SCUOLA DI BALLO

INTERAZIONE IN PROGETTI DIDATTICI

- DENOMINAZIONE : _____

- TIPO DI ASSOCIAZIONE * :

- E' DOTATO/A DI UNO STATUTO? SI NO

- DIRETTORE RESPONSABILE _____

- SEDE AMMINISTRATIVA _____

- RECAPITO TELEFONICO _____

- FAX _____

- NUMERO DI PARTITA I.V.A. SI NO

- DA QUANTO TEMPO OPERA ? 19..

- Aderisce a qualche organizzazione provinciale, regionale, nazionale o internazionale?

* specificare se

- associazione culturale

- centro di ricerca

- circolo ricreativo

- coro polifonico

- coro a tenore

- gruppo di ballo

- _____

Composizione del gruppo:

A - CORPO DI BALLO SI NO SESSO

DI QUANTI COMPONENTI? tot. _____ F ... M ...

B - CORO POLIFONICO SI NO

DI QUANTI COMPONENTI? _____

C - CORO A TENORE SI NO

D - SUONATORE INTERNO A GRUPPO? SI NO

Quale Strumento?

- Affuente
- Armonica
- Benas
- Chitarra
- Fisarmonica
- Launeddas
- Organetto Diatonico
- Sulittu
- Tamburo
- Triangolo
- Trunfa

Altro _____

E - POETA ESTEMPORANEO

F - CANTORE A CHITARRA

G - _____

- 4 GRUPPO DI BALLO

QUAL E' L'ETA' DEI COMPONENTI?

Inferiore ai 15 anni % _____

Dai 15 ai 30 anni % _____

Dai 30 ai 50 anni % _____

Oltre i 50 anni % _____

Professione dei Componenti:

in %

- A quale età hanno iniziato a ballare?

- Come hanno imparato a ballare?

- 5 CORO _____ *

QUAL E' L'ETA' DEI COMPONENTI?

Inferiore ai 15 anni

Dai 15 ai 30 anni

Dai 30 ai 50 anni

Oltre i 50 anni

PROFESSIONE DEI COMPONENTI:

in %

- A quale età hanno iniziato a cantare?

- Come hanno imparato a cantare?

* specificare se polifonico, Tenore, Cuncordu,

- 6 **CORO A TENORE**

RUOLO RICOPERTO _____

- C'era qualche CANTORE in famiglia? SI NO NON SO

- Grado di parentela _____

- Ricopriva lo stesso ruolo? SI NO NON SO

\

- 7 **POETA ESTEMPORANEO**

- In che anno è nato? _____

- C'era qualche POETA in famiglia? SI NO NON SO

- Grado di parentela _____

- A quale età ha iniziato a cantare?

- In quale luogo?

- A quale età si è esibito la prima volta?

- Aderisce alla S.I.A.E.? SI NO

- E' iscritto a enti dei lavoratori dello spettacolo?

SI NO

- 8 - Quali condizioni hanno consentito la nascita di questo gruppo?

- Esistono ancora quelle condizioni?

- Quali sono le minacce più gravi e quali le soluzioni?

- Per quale motivo aderite al gruppo? *

0 - 15 _____

15 - 30 _____

30 - 50 _____

oltre 50 _____

* = le risposte devono essere campionate per fascia d'età

- 9 - Dove vi riunite abitualmente?

- Il locale è di proprietà del gruppo? _____

- Il locale è di proprietà privata? _____

- In quali giorni vi riunite? _____

- Per quante ore? Dalle h _____ Alle h _____

- Il locale risponde alle vostre esigenze? _____

- Il canone d'affitto è elevato? _____

- Ricevete aiuti per il canone di affitto? _____

- Da parte di chi? _____

- Avete sufficiente dotazione di :

- Strumenti Musicali

- Strumenti Di Registrazione Audio

- Strumenti Di Registrazione Video

- Computer

- Costumi Tradizionali

- Altro _____

- 10 -

- L'associazione Ha Mai Ricevuto Contributi ?

Da Chi

A Quale Titolo

Di Quale Entita'

- 11 Produzione Culturale :

- Avete organizzato Convegni?

gg m anno titolo

- Esiste pubblicazione di atti del convegno?

SI

Titolo _____

Anno e Luogo di ediz. _____

Casa ed. _____

Numero di copie _____

Distr. _____

- NO, non sono stati pubblicati gli atti

PERCHE' _____

- Il convegno è stato organizzato con contributi? SI NO

Di chi?

- _____ -

- 13 Il coro ha incisioni

Gruppo :
Opera * :
Titolo :
Anno Edizione :
Casa Disc. :
Codice Opera :
Distribuzione :

Gruppo :
Opera * :
Titolo :
Anno Edizione :
Casa Disc. :
Codice Opera :
Distribuzione :

Gruppo :
Opera * :
Titolo :
Anno Edizione :
Casa Disc. :
Codice Opera :
Distribuzione :

Gruppo :
Opera * :
Titolo :
Anno Edizione :
Casa Disc. :
Codice Opera :
Distribuzione :

Gruppo :
Opera * :
Titolo :
Anno Edizione :
Casa Disc. :
Codice Opera :
Distribuzione :

* indicare Musicassetta, l.p., 45 giri, CD, video

- 14 - Il suonatore ha incisioni

Misc. / Sing :
Opera * :
Titolo :
Anno Edizione :
Casa Disc. :
Codice Opera :
Distribuzione :

Misc. / Sing :
Opera * :
Titolo :
Anno Edizione :
Casa Disc. :
Codice Opera :
Distribuzione :

Misc. / Sing :
Opera * :
Titolo :
Anno Edizione :
Casa Disc. :
Codice Opera :
Distribuzione :

Misc. / Sing :
Opera * :
Titolo :
Anno Edizione :
Casa Disc. :
Codice Opera :
Distribuzione :

Misc. / Sing :
Opera * :
Titolo :
Anno Edizione :
Casa Disc. :
Codice Opera :
Distribuzione :

* indicare Musicassetta, l.p., 45 giri, CD, video

- 15 - Il poeta ha incisioni

Gara o Modas :

Opera * :

Titolo :

Anno Edizione :

Casa Disc. :

Codice Opera :

Distribuzione :

* indicare Musicassetta, l.p., 45 giri, CD, video

- 16 Quali sono le parti che compongono il Costume Tradizionale?

MASCHILE

FEMMINILE

_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____

Il Costume è ancora prodotto da artigiani del paese?

SI NO IN PARTE

- 17 Canto a tenore

Il vostro repertorio comprende questi canti?
(indicare con una crocetta)

- Boche Longa
- Pesada
- Boche 'e Notte
- Boche Seria
- Boche a Manzanile
- Boche a Isterrida
- Boche Zirada
- Boche a Corfos
- Muttos
- Ballos Passu Torrau _____

- Ballu Lestru _____

- Altra Forma _____

- Gozos
- A S'andira
- Sa Crapola

Esistono altre forme?

- 18 Quale dei seguenti balli eseguite nel vostro repertorio

- 1 Arrosciada
- 2 Ballu Brincadu - B. Brincu
- 3 Ballu De Ischina
- 4 Ballu De Tres Passos - B. Lestru - B. A Sa Lestra
- 5 Ballu A Passu Turturinu
- 6 Ballu A Passu Torrau - B. Seriu - B. A Sa Seria
- 7 Cabillu - Gabillu
- 8 Danza - Dassa - Dansa
- 9 Dillu
- 10 Dillaru - Dinnaru - Dinnu
- 11 Durdurinu
- 12 Mamoiadinu
- 13 Nugoresu
- 14 Sartiu
- 15 Seriu
- 16 Toppu

- 19 Come coprite le distanze km per le esibizioni?
in Sardegna:

- Mezzo proprio
- Autonoleggio
- Noleggio Pullmann

nella Penisola e all'Estero:

- Nave
- Aereo
- Treno
- Pullman

- Avete ricevuto contributi per queste trasferte?

SI NO

da parte di chi? _____

a quale titolo? _____

- 20 Credete che si possa operare meglio con

- Una Legge Regionale
- Una Affiliazione a Ente Regionale o Nazionale
- Una Associazione Regionale
- Un Albo Professionale
- Si Opera Bene Così

(è possibile scegliere fino a due voci)

Suggerite altra ipotesi

La ricerca sulla musica etnica

La Sardegna vive da qualche tempo una difficile epoca di trasformazioni economiche e sociali che comportano il capovolgimento della struttura antropologica e sociologica, determinando una rivoluzione dei mezzi di produzione culturale, dei momenti e dei sistemi di aggregazione.

Le scelte politiche, economiche e culturali sono tra i fattori che maggiormente hanno contribuito all'aggravarsi di questa crisi. I mezzi e i sistemi della produzione culturale, popolare e tradizionale, avvertono tutta la gravità di questo forte processo di trasformazione, che a volte è semplice adattamento, altre volte dinamica rielaborazione, ma spesso è annientamento dell'identità per lasciare spazio ad alienanti forme di produzione culturale imposte attraverso i nuovi strumenti della comunicazione.

Uno dei linguaggi della produzione culturale tradizionale risulta particolarmente investito da questa crisi: la musica etnica. Il problema è ben più grave che la perdita degli accordi di alcuni strumenti musicali o di curiose forme di canto!

Tutto ciò viene oggi classificato come Folklore e il termine ha ormai assunto un'accezione deteriore, soprattutto a causa delle forme di proposizione, già fra il pubblico delle comunità che avevano messo a punto quei codici e quelle figure nei secoli, e negli appuntamenti dove, anziché perpetuare la comunicazione tradizionale, si producono performances decontestualizzate.

La politica regionale ha raramente rivolto l'attenzione a questi problemi, ma dal 1993, con la votazione della Legge quadro a Tutela e Valorizzazione di Lingua e Cultura sarda, alcuni politici e intellettuali hanno sottolineato l'utilità del recupero in tempi brevi di questo immenso patrimonio.

Fino ad oggi la ricerca su questo vastissimo campo è stata opera di volenterosi appassionati che hanno profuso energie, le più diverse, nel tentativo di arginare la perdita e la scomparsa della cultura tradizionale. Lottando contro il tempo, contro le istituzioni e contro le sempre più frequenti esperienze di mercificazione del prodotto etnologico.

All'iniziativa privata, sempre limitata da molteplici ordini di motivazioni, non ha sopperito neanche l'azione coordinata di centri di ricerca e di associazioni culturali di varia natura, spesso frenata da mancanza di mezzi finanziari, dai tempi troppo lunghi per ottenerli o anche da imperizia e mancanza di metodo nella conduzione della ricerca. Nella maggior parte dei casi gli stessi risultati di quelle ricerche non sono stati pubblicati e i "convegni di studio" si sono risolti, troppo frequentemente, in momenti di pseudo spettacolo e di pseudo cultura.

In tempi moderni, un importante avvio alla ricerca sul folklore musicale della Sardegna venne già con gli studi degli etnomusicologi Giulio Fara e Gavino Gabriel, seguiti dalle ricerche del danese Andreas F. W. Bentzon. Un punto di riferimento importante per la ricerca etnomusicale si individua nell'opera Musica Sarda del 1973, primo approccio multidisciplinare con i contributi di Diego Carpitella, Pietro Sassu e Leonardo Sole. Infine si attendono i risultati delle ricerche dell'etnomusicologo francese Bernard Lortat-Jacob.

Fra gli Enti che hanno raggiunto risultati apprezzabili nella ricerca ci sono il CERM (Centro Ricerche Musica e Sperimentazioni Acustiche) di Sassari e Spaziomusica di Cagliari. I risultati delle loro ricerche sono stati oggetto di particolare attenzione per un pubblico internazionale di musicisti e musicologi, riunito a Darmstadt (Germania), in occasione dei Ferienkurse del 1992.

Purtroppo l'esito dei loro sforzi non ha avuto eco nell'informazione regionale. Entrambe le associazioni sono costituite - fra gli altri - da Docenti dei Conservatori di Cagliari e Sassari e si avvalgono della consulenza dei più noti musicologi italiani.

L'estemporaneità in cui versa questo settore culturale continua soprattutto in un mercato discografico disordinato dove chiunque può realizzare prodotti men che mediocri, anzi brutti. Audio-cassette mancanti delle basilari indicazioni sul prodotto musicale contenuto all'interno testimoniano, spesso, dell'improvvisazione degli operatori di un comparto floridissimo (sono più di mille solo le Musicassette) proprio grazie alla mancanza di regole.

Fra tanto disordine è spontaneo domandarsi quale funzione abbia l'Istituto Superiore Regionale Etnografico di Nuoro (che nella Legge su Lingua e Cultura è individuato come l'istituzione che dovrà curare la ricerca sul folklore musicale): l'unica raccolta di strumenti della musica popolare

della Sardegna non si trova a Nuoro ma a Tadasuni, costituita con sforzi propri dall'etnomusicologo Giovanni Dore già autore della prima esaustiva ricerca sugli strumenti musicali sardi, mentre la sola raccolta di tutto il materiale etno-fonico inciso o registrato è proprietà del signor Mario Cervo di Olbia.

La lista delle inefficienze dell'amministrazione pubblica si può allungare a dismisura: basterebbe parlare dell'unica scuola di Launeddas (S'Iscàndula) finanziata solo dal Comune di Quartu, o della scuola di canto a Tenore finanziata solo dal Comune di Bitti. Ma l'elenco sarebbe interminabile se parlassimo di tutti i gruppi folkloristici costretti a chiudere dopo un paio d'anni di attività perché mancano i finanziamenti per giustificare la loro utilità sociale nel centro che li esprime. Altre ricerche sull'oggetto Folklore sono state condotte dall'associazione culturale Humus (di Cagliari), dai signori Giampaolo e Antonello Mele del Coro di Nuoro, dal signor Armando Piras (Nuoro), dal signor Boricheddu Trogu di Seneghe, dal prof. Martino Corimbi (Orosei), dal dott. Paolo Mercurio (vedi Bibliografia), dal dott. Giulio Solinas (vedi Bibliografia), il gruppo folk Onnigaza di Ghilarza.

Situazione attuale dei conservatori

L'importanza delle valenze contenute nei linguaggi e nelle forme legate alla musica della tradizione, fa auspicare che ad occuparsi del recupero del patrimonio del folklore musicale della Sardegna sia una struttura autorevole per le competenze dei componenti di tale Ente. E' pressante l'esigenza di istituzione di cattedre di Etno-musicologia negli Atenei e nei Conservatori di Musica di Cagliari e di Sassari.

Purtroppo la struttura amministrativa del sistema scolastico italiano non prevede per il Conservatorio di Musica la possibilità di assolvere a un impegno così importante per la cultura regionale. Né i tempi del Ministero della Pubblica Istruzione sono tali da fare intravedere una soluzione rapida al problema, con l'istituzione di una cattedra di Etno-musicologia, peraltro già richiesta dall'Ateneo cagliaritano e dal Conservatorio di Musica di Sassari, ed entrambe le volte non concessa.

La soluzione si individua pertanto nell'istituzione di una Sezione di studi della musica etnica, autonoma dal ministero della P.I. e attuabile in tempi brevi.

- Struttura della sezione

All'interno di questa agile struttura la Ricerca potrebbe articolarsi in due Settori:

- Settore della Musica Strumentale

- Settore della Musica Vocale

Il Docente ricercatore si potrà avvalere di collaboratori interni al Conservatorio (Docenti e Studenti) o di figure esterne.

La struttura del Progetto di ricerca dovrà prevedere:

a) l'ambito di studio,

b) gli Obiettivi,

c) le Metodologie,

d) le Tecniche,

e) il personale e gli strumenti coinvolti,

d) il preventivo di spesa e il consuntivo con ricevute e pezze giustificative, e in allegato, tutto il materiale prodotto.

Finalità della ricerca

Due ordini di motivi giustificano la ricerca sulla Musica Etnica. Nel primo ordine, dettato dall'esigenza di definire l'Oggetto, si stabilisce il seguente obiettivo:

1° Obiettivo:

la Ricognizione, Catalogazione, Conservazione, Tutela e Fruizione del patrimonio poetico-musicale regionale per la creazione del Sistema Poetico-Musicale.

Per il secondo ordine di motivi si individua il seguente:

2° Obiettivo

l'individuazione, normalizzazione, fissazione, registrazione, catalogazione, conservazione, valorizzazione e la fruizione della produzione poetico-musicale, delle manifestazioni della cultura popolare e del folklore della Sardegna.

Il raggiungimento dei due succitati Obiettivi dovr comportare:

- Recupero dei valori legati alle espressioni Musicali (lettura pluridisciplinare dell'Oggetto attraverso confronti con ricercatori esterni al Conservatorio);
- Valorizzazione (Codificazione dei testi musicali della tradizione dopo analisi ottenuta con la scomposizione della produzione popolare);
- Proposizione all'esterno (Verifica degli Obiettivi attraverso conferenze-concerto e pubblicazione dei risultati degli studi).

Fasi della ricerca

L'indagine si articolerà nelle seguenti Fasi:

1° Fase

Individuare gli Strumenti e i Canti della tradizione:

Strategie e Tecniche

- Studio su pubblicazioni
- Ricerche sul campo
- Conferenze di esperti

2° Fase

Studio degli strumenti e dei canti:

- I materiali di costruzione
- Le tecniche di costruzione
- Le aree di diffusione

Strategie e Tecniche

- Studio su pubblicazioni
- Ricerche sul campo
- Conferenze di esperti, di artisti e artigiani

3° Fase

Definizione delle Aree di diffusione storica e attuale degli strumenti e dei canti:

Strategie e Tecniche

- Studio su pubblicazioni
- Ricerche sul campo
- Conferenze di esperti

4° Fase

Studio delle Tecniche di suono:

Strategie e Tecniche

- Studio su pubblicazioni
- Ricerche sul campo
- Conferenze di esperti

5° Fase

Espressioni creative (Interpretazioni):

Strategie e Tecniche

- Studio su pubblicazioni
- Ricerche sul campo
- Conferenze di esperti

Ogni Fase di studio dovrà essere documentata con registrazioni audio e video.

Materiali per la ricerca

La realizzazione della Ricerca sulla Musica Etnica prevede l'utilizzazione di Materiali, i più diversi:

- Registrazioni audio e video;
- Strumentazione audio e video, per le registrazioni da effettuare sul campo o in sede;
- Apparecchiature per rilevamento, misurazione e classificazione dei timbri vocalici: frequenziometro, stroboscopio, ecografo...

Le conoscenze sulla Musica etnica della Sardegna si potranno completare con lo studio di una ricca bibliografia con la quale allestire una preziosa **Biblioteca**.

Le incisioni che verranno effettuate sul campo, o nei Conservatori, costituiranno la **Nastroteca**, completa delle oltre mille incisioni e registrazioni che compongono la produzione discografica isolana.

All'immagine video-elettrica sarà affidata, preferibilmente, la documentazione di forme, figure e linguaggi della tradizione per non disgiungere suono e immagine, musica e linguaggio dei corpi, che entreranno a far parte della **Videoteca**.

Insieme ai suoni si ritiene indispensabile documentare e consegnare alla storia gli strumenti che hanno prodotto la musica della Sardegna. La conservazione avverrà nel **Museo degli Strumenti**. Ognuna delle strutture previste nel presente Progetto dovrà essere sempre accessibile ai ricercatori e agli studiosi della materia. L'**Informatizzazione** delle registrazioni, degli studi e di quanto verrà prodotto nel corso della Ricerca garantirà l'accesso al **Sistema Musicale** della Sardegna.

Individuazione e Classificazione

La parte più importante di una ricerca è costituita dalla progettualità degli interventi e principalmente dall'individuazione dell'Oggetto da ricercare.

I punti che seguono fanno parte di un progetto, preparato dallo scrivente, per una ricerca che si intendeva effettuare sul materiale registrato in decenni di attività da Radio Sardegna. Si propongono le fasi articolatorie del progetto di quella ricerca mai effettuata, come suggerimento di strumento operativo, nella speranza che qualcosa di quell'archivio rimanga a futura memoria.

Fase A Visione del materiale

Fase B Studio

Lo studio del materiale registrato inizierà contemporaneamente alla fase A del progetto. Lo studio sarà basato sull'identificazione del genere musicale:

- Canto a Chitarra
- Coro Polifonico
- Canto Monodico

- Coro a Tenore
- Cuncordu
- Polifonia Religiosa
- Polifonia Gallurese
- Ballo
- Poesia Estemporanea
- Strumenti della Tradizione

Fase C Classificazione

Identificato il genere musicale registrato, si passerà... alla
 Classificazione dello stesso mediante il riconoscimento delle me-
 lodie prodotte:

a) - Canto a Chitarra:

- 1 Disisperada
- 2 Cantu in Re
- 3 Mi e La
- 4 Corsicana
- 5 Nugoresa
- 6 Canto in Fa
- 7 Muttos
- 8 Muttu Prolungadu
- 9 Filonzana
- 10 Tempiesina
--

b) Canto a Tenore:

- 1 Boche Longa
- 2 Pesada
- 3 Boche 'e Notte
- 4 Boche Seria
- 5 Boche a Manzanile
- 6 Boche a Isterridas
- 7 Boche Zirada
- 8 Boche a Corfos
- 9 Muttos
- 10 Ballos
 - 10 A) Passu Torrau _____
 - 10 B) Ballu Lestru _____
 - 10 C) Altra Forma _____
- 11 Gosos
- 12 A S'andira
- 13 Sa Crapola
- 14 Lira
- 15 Settiglia
--

c) Canto Monodico:

- 1 - Anninnias
- 2 - Attitos
- 3 - Muttos
- 4 - Ballos

-.....-

d) Polifonia Religiosa:

- 1 - Ave Maria
- 2 - Gosos
- 3 - Stabat Mater
- 4 - Miserere
- 5 - Magnificat
- 6 - Sos Tres Res

-.....-

e) Cuncordu:

- 1 - Istudiantina
- 2 - Ottava Trista
- 3 - Disisperada
- 4 - Poesia
- 5 - Ballu / Ballu 'e Cantidu
- 6 - Pastorella (Sen.) Pastorina (San. Lus.)
- 7 - Procalzina (San. Lus.)
- 8 - Budduina (San. Lus.)
- 9 - Muntighesa (San. Lus.)

-.....-

f) Polifonia Gallurese:

- 1 - Filugnana
- 2 - Brunedda
- 3 - Tasja
- 4 - Miserere
- 5 - Stabat Mater
- 6 - Gramminatoggia

-.....-

g) Tipo di Ballo:

- 1 Arrosciada
- 2 Ballu Brincadu - B. Brincu
- 3 Ballu de Ischina
- 4 Ballu de Tres Passos - B. Lestru - B. A Sa Lestra
- 5 Ballu a Passu Turturinu
- 6 Ballu a Passu Torrau - B. Seriu - B. A Sa Seria
- 7 Cabillu - Gabillu
- 8 Danza - Dassa - Dansa
- 9 Dillu
- 10 Dillaru - Dinnaru - Dinnu
- 11 Durdurinu
- 12 Mamoiadinu
- 13 Nugoresu
- 14 Sartiu
- 15 Seriu
- 16 Toppu
- 17 Zanzicau

18 Cadenzadu

-.....-

h) Poesia Estemporanea:

Logudorese

- Duinas
- Battorinas
- Modas
- Ottavas
- Sestinas
- Sonettos

Campidanese

- Repentina
- Muttettus

i) Strumenti della Tradizione:

- 1 Affuente
- 2 Armonica
- 3 Benas
- 4 Chitarra
- 5 Fisarmonica
- 6 Launeddas
- 7 Organetto Diatonico
- 8 Sulittu - Pipiolu
- 9 Tamburo
- 10 Triangolo
- 11 Trunfa
- 12 Altro _____

Fase D Catalogazione

La catalogazione del materiale studiato e inventariato avverrà attraverso l'utilizzazione delle tecniche e metodologie le più attuali e meglio rispondenti alle esigenze di una facile e immediata consultazione e fruizione. Per facilitare la consultazione del materiale si prevede una **Scheda** delle registrazioni, contenente, in sintesi, tutte le informazioni.

Nastroteca

Scheda N°

Inventario

Posizione

- Citta' :

- Genere :

- a) Anno di registrazione-
- b)* Boche..... Contra.....-
- Bassu..... Mesu'ocche.....-
- c) luogo della registrazione-
- d) momento della registrazione-

- Repertorio

- a) melodia-
- b) durata-
- c) testo-
- d) particolarità stilistiche:
--
--
--

- QUALITÀ della registrazione

A buona B scarsa C da salvare

D accettabile E pessima F irrecuperabile

-.....-

- Già usata in trasmissioni? SI NO

- a) Titolo-
- b) Programmista-
- c) Anno-

* Nota

Alla voce B si indicherà l'Attore o il Collettivo a seconda del genere musicale.

Videoteca

Scheda N°-

Inventario-

Posizione-

- **Città'** :-

- **Genere** :-

- a) Anno di registrazione-
- b) b)* Boche..... Contra.....-
- Bassu..... Mesu'ocche.....-
- c) luogo della registrazione-

d) momento della registrazione-

- Repertorio

a) melodia-

b) durata-

c) testo-

d) particolarità stilistiche:

.....-

.....-

- Qualità della conservazione

A buona B scarsa C da salvare

.....-

D accettabile E pessima F irrecuperabile

- note sulla registrazione

a) Immagini storiche

.....-

.....-

b) Etnologia

.....-

.....-

c) Antropologia visiva

.....-

.....-

d) Didattica della musica

.....-

.....-

Utilizzabili A B C D

* Nota

Alla voce B si indicherà l'Attore o il Collettivo a seconda del genere musicale.

b)* =

Launeddas

b) Maestro-

Chitarra

b) Voci-

Chitarra..... Fisarmonica.....-

Tenore

B) Boche..... Contra.....-

Bassu..... Mesu'oche.....-

Cuncordu

B) Boche..... Contra.....-

Bassu..... Mesu'oche.....-

P. Gallurese

B) Boche..... Contra.....-

Bassu..... Mesu'oche.....- Falsittu

Polifonia Religiosa

B) Boche..... Contra.....-

Bassu..... Mesu'oche.....-

Poesia Estemporanea

B) Poetas.....-

Tenore

Le proposte di legge

Le aspettative degli operatori del settore e di appassionati e di studiosi sfociano, spesso, in proposte di legge scritte con il cuore e dettate essenzialmente dall'impulso di normalizzare, fissando delle regole, un settore che fa ormai parte dello spettacolo, ma di cui si parla solo in occasione delle grandi sagre del folklore isolano.

Tanti sono i progetti in circolazione, ma una sola proposta di legge sul folklore è stata presentata al Consiglio Regionale della Sardegna in data 17 Dicembre 1992. Firmata da un esponente per ogni partito rappresentato nella massima assemblea sarda, recava come prima firma quella del presentatore Tonino Sechi, democratico cristiano di Nuoro. La proposta maturò nell'ambito dell'Unione delle Associazioni dei Gruppi Folkloristici della Sardegna, sotto la presidenza di Gianfranco Scalas, e aveva come obiettivo la "Tutela, valorizzazione e sviluppo delle tradizioni popolari della Sardegna".

All'interno della proposta non si individuava altro Attore se non il gruppo folkloristico e si parlava poco di valorizzazione. L'accento era messo sull'importanza del "mantenimento della forma tradizionale". Tuttavia quella proposta non venne mai discussa e gli operatori del settore continuano a chiedere a gran voce una forma di tutela.

Occorre però uno strumento che scinda il corpus della musica della tradizione nei due aspetti essenziali: ciò che appartiene alla tradizione, che va indiscutibilmente e improrogabilmente recuperata, fissata e tutelata, e ciò che attiene alla rielaborazione.

Entrambi gli aspetti evidenziati sono facce di una produzione culturale nella quale ricercare le radici e l'identità.

Sulla scia dell'entusiasmo per l'approvazione della Legge quadro per la Tutela e la Valorizzazione della Lingua e della Cultura della Sardegna (3 Agosto 1993), lo scrivente mise a punto un progetto di Proposta di Legge di Settore.

Essendo stata bocciata dal governo nazionale e dalla Corte Costituzionale e non avendo mai avuto applicazione pratica la Legge quadro del 93, il progetto originale di Proposta di Legge di Settore è stato così modificato:

Proposta di legge per la Tutela e la Valorizzazione del Folklore, delle Tradizioni Popolari e delle Espressioni Poetico-Musicali dei Sardi.

Nella sintesi della relazione introduttiva si sottolinea l'importanza di soddisfare l'esigenza di "normalizzazione" di un comparto produttivo e culturale dell'arte e dello spettacolo, e si ritiene doveroso fare chiarezza su cosa si intenda per Folklore: chi debbano essere i beneficiari di tale legge, che cosa in realtà si debba tutelare, seppure l'intenzione del legislatore fosse solo quella di custodire anziché promuovere. Obiettivo di questa Proposta di legge è offrire un agile strumento che:

- indichi priorità nei compiti e negli obiettivi della Regione in materia di Tradizioni Popolari, Folklore ed Espressioni Poetico-Musicali;

- non si ponga in contrasto con le strutture già operanti nel territorio ma ne integri le funzioni.

Lo strumento legislativo proposto è articolato in tre fasi principali di azione:

- la Definizione dell'Oggetto Folklore con lo studio, l'individuazione e il reperimento dei documenti bibliografici e audiovisivi;

- la Normalizzazione del settore, per il quale si prevede anche l'istituzione di un Albo degli Attori del folklore e il catalogo delle tradizioni popolari;

- la trasformazione del Folklore in modello di dinamica produzione economica, con il sostegno a forme di impresariato, la trasformazione delle sagre in appuntamenti turistico-economici e l'istituzione di corsi professionali per il recupero della produzione materiale di costumi e di strumenti musicali della tradizione.

Legge di settore

Per la tutela e la valorizzazione del Folklore, delle tradizioni popolari e delle espressioni poetico-musicali dei sardi.

TITOLO I

PRINCIPI E FINALITA'

Art. 1

FINALITA'

1. La Regione Autonoma della Sardegna riconosce le espressioni artistiche e musicali del popolo sardo come mezzi della espressione della cultura tradizionale e della lingua attraverso cui le stesse si realizzano nella multiforme produzione folclorica.

2. Pertanto, la Regione assume la valorizzazione del patrimonio poetico-musicale dei sardi tutelandone la libera espressione.

Art. 2

OGGETTO DELLA LEGGE

1. Ai sensi della presente legge la Regione assume come bene fondamentale da valorizzare l'espressione poetico-musicale dei sardi nella produzione culturale popolare tradizionale e contemporanea della pratica di Attori, singoli o collettivi, produttori artistici:

- Cantante-Autore *
- Coro Polifonico
- Coro a Tenore **

- Gruppo di Ballo
- Poeta Estemporaneo ***
- Suonatore di Strumenti della Tradizione

* In questa categoria rientrano quegli artisti che interpretano i moduli della tradizione (l'esempio di Maria Carta)

** Rientrano sotto questa voce i:

Cori a Tenore, i Cuncordos, i cori Galluresi, i cori a 4 o a 5 voci del Logudoro.

*** Poeta Estemporaneo è riferito al poeta improvvisatore in lingua Logudorese quanto Campidanese.

Art. 3

COMPITI DELLA REGIONE

1. Allo scopo di attuare le finalità previste all'art. 1, la Regione Autonoma della Sardegna predisporre e realizza, anche in accordo con le istituzioni pubbliche e con i soggetti privati, le adeguate strumentazioni.

2. In particolare:

- a) Promuove le iniziative necessarie per il raggiungimento delle Finalità previste dalla presente legge, mediante la predisposizione e il coordinamento di programmi di intervento annuali e pluriennali relativi ad attività ed iniziative culturali;
- b) Garantisce la tutela e la fruizione - in particolare attraverso la catalogazione e la conservazione - del patrimonio poetico-musicale regionale;
- c) Promuove valorizza e coordina i servizi idonei al raggiungimento delle finalità della presente legge e assicura, alla rete da essi formata, efficienza, economicità e tempestività;
- d) Programma gli Obiettivi generali da conseguire;
- e) Definisce l'Oggetto Folklore;
- f) Istituisce l'Albo degli Attori del folklore;
- g) Istituisce il Catalogo delle tradizioni popolari sarde;
- h) Favorisce e sostiene forme di impresariato per la trasformazione del folklore in spettacolo;
- i) Regola la partecipazione dei gruppi folkloristici sardi alle manifestazioni regionali, nazionali e internazionali;
- l) Programma incontri internazionali di folklore;
- m) Abbina, d'intesa con l'Assessorato al Turismo, alla sagra de s'Ardia di Sedilo la mostra mercato internazionale del cavallo;
- n) Promuove corsi professionali per il recupero e la produzione dei costumi tradizionali della Sardegna;
- o) Organizza corsi di studio per conoscere e suonare gli strumenti della tradizione, per conoscere e eseguire le danze tradizionali, per conoscere e perpetuare canti e riti della tradizione.
- p) Sostiene finanziariamente le emittenti radiofoniche e televisive che trasmettano quotidianamente, fra le h 9,00 e le 22,00, programmi di musica sarda tradizionale - preventivamente sottoposti al giudizio del Comitato Tecnico - della durata minima di un'ora.
- q) Sostiene finanziariamente le testate editoriali che pubblichino interventi, ricerche e

studi sul folklore e la musica tradizionale.

TITOLO II

STRUMENTI OPERATIVI

Art. 4

Servizi di ricognizione, catalogazione e conservazione del patrimonio poetico-musicale regionale.

1. Attraverso la presente Legge la Regione Autonoma della Sardegna istituisce la Rete di Servizi di Ricognizione, Catalogazione, Conservazione, Tutela e Fruizione del patrimonio poetico-musicale regionale per la creazione del Sistema Poetico-Musicale e delle Tradizioni Popolari.

2. La legge prevede:

a) Il Servizio Bibliotecario e documentario visivo e sonoro della Sardegna costituito:

1) dall'insieme delle Biblioteche, degli archivi, dei centri di documentazione di qualunque appartenenza giuridica che garantiscono la raccolta organica della produzione editoriale, discografica, video e audiovisiva - mass-mediale in genere - del patrimonio poetico-musicale dei sardi, la sua conservazione, valorizzazione e fruizione, anche con l'ausilio delle nuove tecnologie;

b) Il Sistema Musicale e delle Tradizioni Popolari della Sardegna che:

1) cura la individuazione, la normalizzazione, la fissazione, la registrazione, la catalogazione, la conservazione, la valorizzazione e la fruizione della produzione poetico-musicale, delle manifestazioni della cultura popolare e del folklore della Sardegna.

Art. 5

Comitato per le espressioni poetico-musicali, per le tradizioni popolari e per il folklore dei sardi.

1. Per il conseguimento delle finalità di questa legge è istituito presso l'Assessorato regionale della Cultura, Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport il Comitato per le espressioni poetico-musicali, per le tradizioni popolari e per il folklore dei sardi.

2. Il Comitato è organo consultivo dell'Assessorato regionale della Cultura, Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport: propone indirizzi generali per il perseguimento degli obiettivi di cui all'art. 1. di questa legge ed esprime il parere e le proprie valutazioni sull'attività svolta dall'Assessorato, nel rispetto dell'autonomia scientifica e operativa dello stesso, per il perseguimento dei suindicati obiettivi.

3. Il Comitato è presieduto dall'Assessore regionale della Cultura o da suo delegato ed è composto da:

a) tre membri, proposti dalla Giunta Regionale e nominati dal Consiglio Regionale, scelti per comprovate competenze in materia di cultura e di lingua

sarda, della sua letteratura e della comunicazione orale, delle tradizioni popolari, della cultura materiale, della musica e del teatro.

- b) dai docenti titolari degli insegnamenti di Storia delle Tradizioni Popolari degli atenei sardi;
- c) dal Presidente dell'Istituto Superiore Regionale Etnografico;
- d) dai Direttori delle sezioni per lo studio della musica etnica dei Conservatori di Musica sardi;
- e) da 2 (due) esperti indicati da associazioni che raggruppino almeno il 50% dei singoli o collettivi produttori artistici;
- f) da 2 (due) esperti indicati dal consorzio di enti o associazioni, pubblicamente riconosciuti, che conducano studi sul Folklore;
- g) da 1 (un) esperto eletto all'interno dell'assemblea generale dei Maestri del Folklore;

4. Le funzioni di Segretario del Comitato sono svolte da un Funzionario dell'Assessorato regionale della Cultura, Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport, di qualifica non inferiore alla VIII.

Art. 6 Nomina e durata

1. Il Comitato è nominato con Decreto dell'Assessore regionale della Cultura subito dopo l'entrata in vigore della presente legge e resta in carica per sei anni.

2. I membri del Comitato di cui al punto a), potranno essere confermati nelle medesime figure, senza limiti temporali, o nelle restanti figure. I membri del Comitato di cui ai punti b), c), d) sono membri permanenti - salvo a decadere dalla loro qualità. I membri di cui ai punti e), f) e g) possono essere confermati secondo il volere e le modalità delle organizzazioni che li esprimono.

3. Se taluno dei membri del Comitato viene a mancare per qualsiasi causa, ovvero si dimetta o risulti assente, senza giustificato motivo, per più di tre sedute consecutive, viene dichiarato decaduto e non sarà sostituito fino al rinnovo del successivo Comitato.

4. Qualora i rappresentanti di cui alle lettere d), e), f), g) del precedente Art. 5 non vengano designati entro 60 giorni dalla richiesta, l'Assessore regionale della Cultura procede comunque alla nomina del Comitato e ne stabilisce l'insediamento.

5. Ai membri del Comitato di cui ai punti a), b), c), d), e), f) e g) per la partecipazione alle riunioni, spetta un gettone di presenza nella misura prevista dall'Art. 1., secondo comma, lettera a), della legge regionale 22 giugno 1987, n° 27.

6. Il Comitato si riunisce:

- a) su richiesta dell'Assessore regionale della Cultura;
- b) su richiesta firmata dai tre membri di cui al punto a);
- c) su richiesta firmata dai 5 esperti di cui ai punti e), f), g), 3° comma, Art. 5. della presente legge.

7. Non esiste incompatibilità alcuna per la nomina a membro del Comitato di cui al comma 1. dell'Art. 5 della presente legge.

Art. 7

Compiti del Comitato per le espressioni poetico-musicali, per le tradizioni popolari e per il folklore dei sardi.

1. Per l'autorevolezza scientifica e per le provate competenze in materia di poesia, musica, tradizioni popolari e folklore, il Comitato è organo consultivo tecnico-scientifico per l'Assessore alla Cultura.

2. Sono compiti del Comitato:

- a) fornire indicazioni sull'orientamento delle scelte e la formazione delle decisioni sulle materie di competenza indicate al comma precedente;
- b) indicare gli strumenti di promozione e sostegno delle iniziative riguardanti l'ambito di pertinenza della legge;
- c) fornire indicazioni, a seconda delle specifiche competenze, per l'azione di ricognizione, catalogazione, la salvaguardia e la fruizione del patrimonio poetico-musicale;
- d) proporre studi, indagini, ricerche su argomenti legati alla materia di pertinenza della presente legge;
- e) proporre la promozione di iniziative per la conoscenza, lo studio e il recupero del patrimonio della poesia, delle danze, dei canti, delle feste, delle tradizioni popolari, del folklore.
- f) valutare le richieste di attribuzione di sostegni finanziari per la pubblicazione di studi, indagini, ricerche su argomenti legati alla materia di pertinenza della presente legge;
- g) esprimere valutazioni e suggerimenti sull'azione dell'Assessorato regionale nel perseguimento delle finalità della presente legge.

Valorizzazione

Sarebbe pura illusione ritenere che il varo di una legge, anche la migliore, fosse capace di valorizzare una materia come il folklore musicale. La legge può solo servire da stimolo, per la collettività beneficiaria, verso la riappropriazione di valori culturali legati alla musica etnica.

Al di là degli effetti che possono prodursi con uno strumento di legge, si rendono indispensabili numerosi altri interventi, tesi alla diffusione di quei valori che devono già essere presenti, o almeno latenti, nella memoria ma soprattutto nel cuore e nell'animo delle popolazioni a cui lo strumento legislativo viene offerto.

La legge non rilascia patenti di autenticità né di originalità o, ancor meno, di appartenenza etnica. Bisogna trovare dentro se stessi la forza di lavorare per il raggiungimento di un obiettivo e lottare per il farsi dello scopo prefisso.

La Valorizzazione richiede un impegno pari, o superiore, agli sforzi che si possono mettere in atto per ottenere la legge.

Occorre saper conoscere e saper divulgare agli altri, gli aspetti che compongono la musica etnica, nei luoghi e canali più congeniali alla diffusione della comunicazione moderna.

Un canale divulgativo si intravede nella realizzazione di una **rivista** (ma non sarebbe difficile adattarla a contenitore televisivo o radiofonico) dal nome "**Boches**", che noi abbiamo concepito per dare voce ai vari personaggi del folklore, in modo da raggiungere una maggiore conoscenza del fenomeno, da parte di operatori culturali, politici e fruitori del folk. La Rivista Boches si rivolgerebbe innanzitutto agli Attori:

- cantante-autore
- poeta estemporaneo
- suonatore di strumenti della tradizione
- gruppo di ballo
- coro polifonico
- coro a tenore
- associazione culturale
- centro di ricerca
- circolo ricreativo
- associazione di gruppi folk
- centri di raccolta di documenti sonori o visivi legati al folk
- biblioteche comunali
- parrocchie
- circoli di emigrati sardi

Il giornale potrà avere cadenza periodica ed essere articolato come segue:

rubriche di informazione e promozione pubblicitaria

- Appuntamenti con il folk:

- a) Sagre paesane, storia, articolazione e programma;
 - lettura etnologica e cenni storici sulla Festa;
- b) Convegni e seminari di studio;
- c) Programmi radio-televisivi sull'oggetto.

L'utilità delle rubriche si tradurrebbe in:

- Pubblicità per la manifestazione,
- Sponsorizzazione del comitato organizzatore,
- Spazio per Pubblicazione di fotografie d'archivio.

Per la Divulgazione della ricerca etnografica si prevedono contributi di:

b) Gruppi di ballo

- articoli monografici sui gruppi di ballo comprendenti
 - loro storia,
 - organizzazione,
 - significato loro presenza,
 - loro esibizioni,
 - i costumi,
 - i suonatori di strumenti,

corredo fotografico.
risultati delle loro ricerche

- c) Canto a Tenore e Coro Polifonico
- storia e scheda del gruppo con relativa discografia
 - pubblicazione foto dei dischi e altre foto
 - trascrizione testo poetico e musicale.
- d) Cantante-autore
- Poeta estemporaneo
Suonatore strumento della tradizione
- interviste
 - pubblicazione foto dei dischi e altre foto
 - trascrizione testo poetico e musicale.

Per gli aspetti relativi alla cultura e informazione

- e) Articoli di:
- Associazioni Culturali,
Centri di ricerca,
Ricercatori e studiosi dell'argomento,
Istituto Superiore Regionale Etnografico,
Conservatori di Musica,
Università.

Rubriche fisse

- f) Presentazione di uno strumento musicale della tradizione,
g) Presentazione di scheda su pubblicazione sull'Oggetto,
h) Le esperienze degli altri paesi (articoli di personalità e studiosi del folk di tutto il mondo),
i) I maestri del folklore sardo,
l) Le grandi sagre della Sardegna.

Le materie del canto e del ballo si prestano, come poche altre, a una lettura filmica. Attraverso l'immagine video-elettrica è possibile strutturare una analisi multidisciplinare delle forme e dei linguaggi del canto e del ballo. Con una paziente opera di montaggio si potrebbe intervenire sulla scelta della forma di destinazione del prodotto della cinepresa: una videocassetta didattica, un documentario, un corposo documento per gli appassionati.

La miglior tecnica, si individua nella forma interpretativa da adottare per la confezione dell'analisi. L'antropologia visiva può essere utile nell'approccio all'analisi di un argomento come il canto a Tenore. A tale proposito offriamo delle indicazioni per comporre un documento su: **il canto a tenore in immagini**

Introduzione all'argomento, cenni storici

A Le Voci

- La Boche
- Il Basso
- La Contra
- La Mesu-Oche

Descrizione della fonazione e dei timbri vocalici. Il ruolo di ogni componente nella produzione armonica delle melodie.

B Geografia del Tenore

- diffusione territoriale della forma di canto

Esempi di vari paesi e divisione per gruppi

C Posizione dei cantori

- il Cerchio

(Rivisitazione della figura geometrica nel Nuraghe, nel cerchio del ballo tondo, nella forma del pane carasau...)

- Semicerchio

(Palco, Coreografia)

Riprese dall'alto e dal basso verso l'alto.

D Studio del fisico dei cantori

- Il pomo d'adamo per la faringalizzazione

- La mano in bocca/orecchio

- Comunicazione attraverso gli occhi

- La faccia, fronte e guance (Maschere carnascialesche sarde)

- Il linguaggio prossemico

Riprese ravvicinate e zoom

E Luoghi del canto

- Bar, cantina, palco, festa campestre, televisione.

Immagini di archivio.

F Repertorio

Esempi delle varie melodie del Tenore.

Valorizzazione ed Educazione Musicale

E' soprattutto verso le nuove generazioni che si deve orientare il tentativo di diffondere la musica etnica e i valori culturali che sono ad essa collegati.

La maggior parte dei giovani sardi al di sotto dei trent'anni non possiede nella memoria uditiva i suoni della tradizione musicale sarda. Questo non è tuttavia un motivo sufficiente per non intraprendere una azione di diffusione di quei suoni, comunque sempre vivi ancorché relegati in luoghi non sempre accessibili ai giovanissimi.

La scuola rappresenta il terreno ideale in cui possono essere trasmesse ai giovani, imbevuti di canzoni italiane ed inglesi, le sensazioni che provoca l'ascolto della produzione etno-fonica.

Costruire un'educazione alla musica, facendo intrecciare i suoni della modernità con i suoni della tradizione, non può che favorire, nella ricettiva mente dell'adolescente, lo sviluppo di un attento sistema di decodificazione del messaggio sonoro e verbale su cui si fonda una solida e moderna base culturale. La conoscenza del Folklore musicale, insomma, deve diventare per i giovani una ricchezza spendibile.

In questa direzione è lodevole l'iniziativa della Scuola Media di Orgosolo di promuovere un corso per la conoscenza del ricco patrimonio culturale sardo, barbaricino e paesano.

Lo scrivente ha preparato, su richiesta dell'Associazione culturale Murales di Orgosolo, il seguente **Progetto Didattico**, realizzato nel quadro delle iniziative contro la dispersione scolastica nel comune barbaricino. Le grandi aggregazioni di popoli si regolano principalmente sulla conoscenza e accettazione dell'identità di ogni etnia.

La costruzione di una cultura universale - globale - passa attraverso la conoscenza, la tutela e la valorizzazione di ogni cultura minoritaria locale o particolare.

Nel mondo dell'informatica e nella civiltà della comunicazione, tuttavia, è lecito chiedersi che senso abbia oggi, studiare la pratica folklorica che a prima vista sembrerebbe il fantasma di un passato da rimuovere.

Studiare il Canto a Tenore e le Danze Popolari non significa solo approfondire le proprie conoscenze sulle tradizioni popolari e sul folklore della Sardegna. Vuol dire adottare forme di analisi interdisciplinare che si strutturano nello studio di:

a) il linguaggio prossemico,

b) la poesia colta e popolare,

c) la glottologia e la fonetica,

per giungere alla migliore conoscenza della lingua e della cultura sarda che stanno alla base di qualsiasi discorso sul Folklore. Tracciare un Progetto Didattico per l'insegnamento dei linguaggi della tradizione è cosa assai complessa perché finora si è avuta la trasmissione di tale materia solo attraverso la comunicazione orale. Non esistevano scuole per il Canto né per il Ballo poiché gli esecutori apprendevano per imitazione, e luogo abituale dell'apprendistato era il bar o la festa.

La difficoltà... ad insegnare contenuti, forme e linguaggi tradizionali di una comunicazione non codificata, in manuali e libri ad uso scolastico, ci fa ritenere opportuno coinvolgere in questa esperienza i Docenti delle materie curriculari oltre ad esperti esterni che si sono individuati nelle persone di:

- a) Attori del folklore;
- Informatori privilegiati;
- c) Esperti esterni.

Per quanto riguarda gli insegnanti dei Consigli delle classi che hanno richiesto la preparazione del presente Progetto, riteniamo che il loro ruolo possa essere quello di fornire delle informazioni generali, nell'ambito dell'insegnamento dei programmi ministeriali, strettamente legati all'oggetto folklore. In particolar modo auspichiamo il coinvolgimento dei docenti di:

- a) Scienze Naturali;
- b) Italiano e Storia;
- c) Lingua Straniera;
- d) Educazione Musicale;
- e) Educazione Fisica.

Il Programma da svolgere, da parte di ogni Docente, si individua nei tempi indicati per ogni argomento in:

a) Descrizione degli apparati respiratorio e fonatorio interessati all'articolazione del suono delle tre voci del coro e, in particolare, delle due voci gutturali (Basso e Contra) indicate come "su Tenore". 2 h

b.1. Illustrazione della struttura e della forma dei testi della poesia dialettale. 2 h

b.2. Ruolo del Ballo e del Canto nella cultura popolare orgolese. 1 h

Coordinamento della ricerca sulle tradizioni musicali.

c) La Fonetica, la Lingua e la Linguistica. 2 h

d) Definizione di timbri e registri vocalici, 1 h

Definizione dei tempi e ritmi di danze e canti, 1 h

Definizione di ritmo legato ai tratti prosodici, agli accenti tonici e al metro poetico. 2 h

Illustrazione dei muscoli interessati nell'esecuzione dei diversi movimenti della danza. 1 h

L'associazione culturale "Murales" affiancherà nella parte teorica gli insegnanti suindicati, ma sarà soprattutto nell'esercitazione pratica che si offrirà il miglior apporto esemplificativo per la comprensione dell'articolazione dei Balli e dei Canti di Orgosolo.

I cantori a Tenore del gruppo Murales spiegheranno:

- a) la struttura vocale del canto a Tenore, 1 h
- b) la sua composizione musicale, 2 h
- c) le melodie del repertorio, 2 h
- d) la storia del Tenore a Orgosolo, 1 h

Infine si procederà alla

e) selezione degli allievi in base al timbro vocalico in funzione del ruolo da sostenere nel canto. 3 h

I ballerini del gruppo di ballo spiegheranno:

- a) i Tipi di ballo esistenti, 1 h
- b) i Passi, 4 h
- c) movimento del corpo e testo musicale, 1 h

d) Coreografia. 1 h

Illustrazione degli strumenti musicali:

a) armonica a bocca 1 h

b) organetto diatonico 1 h

Alla fine delle trenta ore di durata del Progetto, gli alunni frequentanti saranno in grado di danzare e di cantare a Tenore.

Documentazione Bibliografica

Il corredo documentario di una ricerca costituisce la parte più importante della stessa. Colui che sa leggere un saggio, spesso apre il volume alle ultime pagine per appurare quali siano stati gli strumenti di studio del ricercatore. Tale verifica si compie nell'analisi della Bibliografia consultata dall'autore.

Oltre all'elenco dei libri consultati noi vogliamo offrire un ulteriore strumento di memoria, delle opere utilizzate, per la compilazione del volume. La **scheda** che proponiamo serve per leggere la qualità di un testo:

Autore _____

Titolo _____

Casa ed. _____

Numero pag. _____

Anno e Luogo di ediz. _____

Prezzo _____

Corredo fot. SI NO B/N COLOR

Illustrazioni SI NO Descriz.

Divisione per capitoli SI NO Num. Cap.

Indice argomenti SI NO Alfab. Logico

Indice dei nomi SI NO Alfab. Logico

Glossario SI NO

Bibliografia SI NO

Cartine SI NO

Trascriz. Fonetiche SI NO

Trascriz. Musicali SI NO

Note SI NO Piè pag. Fine cap.

Supporto Audio SI NO

Supporto Video SI NO

Supporto Magnetico SI NO

REPERTORI

Formato vol. 12° 8°

Numero di copie

Ristampe

Nuove Ediz.

Distr.

Argomento e Contenuto

Osservazioni

Raccolte Poetiche

- ANONIMO - Sos amores de Paris e Vienna -Tip. Mulas, Cagliari s.d.
- " - Poesia sarda .. pro .. Samuele Stocchino - La tipografica di Solinas, Nuoro s.d.
- " - La canzona di Mastru Juanni - Introduzione di Salvatore M. Sechi
Ed. Della Torre, Cagliari 1982
- " - Sa scomuniga de Predi Antiogu arrettori de Masuddas -
a cura di Antonello Satta "I libri dell'identità" Ed. Della Torre, Cagliari 1983
- AA. VV. - Il meglio della grande poesia in lingua sarda - introduz. di M. Pira
Ed. Della Torre, Cagliari 1975
- " - Il meglio della grande poesia campidanese - a cura di A. Liori
Ed. Della Torre, Cagliari 1991
- " - Cantones antigas de diversos autores - a cura di Costante Istrina
Gallizzi, Sassari 1986
- " - I Poeti popolari di Gallura - a cura di Giulio Cossu e Franco Fresi
Ed. Della Torre, Cagliari 1988
- " - Poesia Orunese e Storia Locale - a c. dell'Ammin. Comun. di Orune 1987
- " - Crobbes poesie del '700 dalla tradizioni orale - a cura di P.G. Sedda e P. Maoddi
introduzione di Natalino Piras
Coop. Grafica Nuorese, Nuoro 1987
- " - Antologia del Premio ROMANGIA 1978-1982 - traduzione e note di A. M. Rubattu
Prefazione di Nicola Tanda
Edizioni 3 T, Cagliari 1984
- " - Antologia del Premio ROMANGIA 1993-1994 - a cura della segreteria del premio
Stampa TAS, Sassari 1994
- " - Quartu Cuncursu de poesia "Sa Madonna de su nibe" Teti 1993 -
Ed. S'ideaeletronica de C. Ortu, Tonara '94
- " - S'Idea 1991 1° e 2° Periodicu de poesia e prosa sarda
Ed. S'ideaeletronica de C. Ortu, Tonara sd
- " - S'Idea voll. 3° e 4° Periodicu de poesia e prosa sarda
Ed. S'ideaeletronica de C. Ortu, Tonara sd
- " - Ammajos - a cura di Paolo Pillonca
Soter Editr., Sassari 1992
- CABONI P. - Is Goccus - Ettore Gasperini Editore, Cagliari 1980

- CADDEO C. - Tristas campanas sonade - Tip. "IL TORCHIO", Cagliari s.d.
- " - Raccolta di Ottave, Sonetti, ... - Tip. Fadda, Cagliari s.d.
- " - Sonetti Acrostici e Semplici - Tip. Corsi e Pagani, Oristano 1912
- " - Canzoni sarde in dialetto logudorese - Tip. Vacca Mameli, Lanusei 1913
- " - Il Purgatorio - Tip. Vacca Mameli, Lanusei 1916
- " - Vita di Eleonora d'Arborea sarda eroina - Tip. Patrizio Carta, Oristano 1923
- " - Celestino Caddeo Le poesie Amministr. Comun. di Dualchi, luglio 1995
- CAMBULE MASALA A. - Modellos Sardos - Tipografia S. Pascuttini, Oristano 1928
- CANO A. - Sa vitta et sa morte et passione de Sanctu Gavinu Prothu et Januariu -
a cura di F. Alziator
F.lli Fossataro, Cagliari MCMLXXVI
- CARIA P. - Il bacino del Tirso e altri compon. - Tipografia Iglesiense di Carlo Vars, 1924
- CASU P. - Due poemetti: Su resuscitadu e Sa cantada de sa cuba -
a cura di Giuseppe Ruju Edizioni Della Torre, 1994
- CAU G. - Decisione de sas poesias sardas - Tip. Fadda, Cagliari s.d.
- CAU T. - Versos de cuncordia - Condaghes 1994
- CIAN V. e NURRA P. - Canti popolari sardi - Arnaldo Forni ed., Sala Bolognese 1986
- COCCO L. - Poesias de Casteddu - Edizioni Della Torre, Cagliari 1981
- CONTINI G. - Poesie Sarde - Tipografia TEA, Cagliari s.d.
- CUBEDDU "P. LUCA" - Cantones e versos - intr. di M. Pira a cura di S. Tola
Ed. Della Torre, Cagliari 1982
- " " - Poesie - introd. di R. Carta-Raspi Tipografia T.E.A., Cagliari s.d.
- CUCCA P. - Sutta sa ruche 'e Monte Bardia - Edizioni Ziriziri, Dorgali 1962
- DELUSSU P.A. - Poesia Sarda - La Tipografica di Solinas, Nuoro 1978
- DETTORI A. - Rizolos Cristallinos - Edizioni 3T, Cagliari 1977
- DORE V. - Sisifo cantigu soziale in terza rima - Tip. Ditta G. Tortu, Tempio 1914
- FERRARO G. - Canti popolari in Logudorese - GIA Editrice, ed. Anast. Cagliari 1988
- ILIESCHI L. - Campanas a repiccu - a cura e con introd. di Paolo Pillonca

Ed. Della Torre, Cagliari 1994

- MELE D. - Satiras - a cura di S. Tola Ed. Della Torre, Cagliari 1984
- MEREU P. - Poesias - con pref. di F. Masala Ed. Della Torre, Cagliari 1978
- " - Poesie - introd. di R. Carta-Raspi Tip. Mulas, Cagliari s.d.
- " - Sas Poesias isconnotas e mai istampadas -
Introd. di Antoni Canu.
Tip. Mulas, Cagliari 1978
- MIGHELI A.D. - Sa briga 'e sos santos - a cura di Mimmo Bua e Nino Pericu e con
saggio introduttivo di Mimmo Bua
Ed. Della Torre, Cagliari 1986
- MONTANARU - Poesias -
I vol. pref. di Elena Casula
II vol. pref. di Luigi Falchi
III vol. pref. di F. Pilia e G. Porcu
Ediz. 3 T, Cagliari 1978
- MORETTI S. - Su Parnasu sardu - Litotipografia TEA, Cagliari s.d.
- MORO G. - Poesie - La Poligrafica Solinas, Nuoro s.d.
- MOSSA P. - Tutte le poesie e altri scritti - introd. di M. Pira
Ed. Della Torre, Cagliari 1978
- " - Tutte le poesie e altri scritti - scritti di M. Pira e di P. Pillonca
Ed. Della Torre, Cagliari 1994
- " - Poesie - introd. di R. Carta-Raspi Celt, Cagliari. Ristampa 1982
- " - A sos chent'annos de sa morte - a cura di Tore Tedde
Tipografia Eurografical, Macomer 1992
- MULAS G. - Riflessos - Tip. A. Coppola, Roma 1962
- " - Riflessos e Zia Bernarda - a cura del Centro culturale "Don Milani"
Tipolitografia Su Craminu, Dorgali 1995
- MURENU M. - Vita e composizione del poeta - Tip. T.E.A., Cagliari s.d.
- MURGIA PANI R. - Poesie del poeta - Scuola Tip. Franc, San Mauro, Cagliari 1962
- MURTAS S. - Diana in logu santu - Tipogr. Sofia Fadda, Cagliari s.d.
- PES G. - Don Baignu Tutti li canzoni - Introduzione di Giulio Cossu
Ed. Della Torre, Cagliari 1981

- PINNA G. - Littera perdita -Tip. Graphical, Cagliari s.d.
- " - Cantigos de ajania - Edizioni 3 T, Cagliari 1978
- PIRAS R. - Misteriu - a cura di P. Pillonca
Ed. Della Torre, Cagliari 1979
- " - Bonas noas - a cura di P. Pillonca
Ed. Della Torre, Cagliari 1981
- " - Sas modas - a cura di P. Pillonca
Ed. Della Torre, Cagliari 1984
- " - A bolu - a cura di P. Pillonca
Ed. Della Torre, Cagliari 1985
- " - Ammentos de su poeta -
Soter ed., Sassari 1990
- PISURZI P. - Cantones - a cura di S. Tola
Ed. Della Torre, Cagliari 1990
- PODDIGHE S. - Sa creazione de sa terra e de s'omine - Tipog. Mulas, Cagliari s.d.
- " - Sa mundana cummedia e su Deu sutta processu -
Tipografia di Solinas, Nuoro s.d.
- " - S'omini giustu, s'omini falsu, s'omini veridadosu, s'omini faularzu, su bene operare -
Tip. Il Torchio, Cagliari s.d.
- " - Su Banchittu Magicu T.E.A., Cagliari s.d.
- " - Su divinu astore
nessuna indicazione
- " - Sa betzesa de tziu Nanna -
nessuna indicazione
- RUBATTU A. - Lagrimas e isperas - Edizioni 3 T, Cagliari 1982
- SALIS A. - Adiu a li fori - Il Torchietto, Ozieri 1983
- SERRA B. - S'amore cambiadu in odiu - Tip. La Centrale, Oristano s.d.
- SERRA I. - Rosas d'atonzu. Canti sardi della Barbagia orientale -
Tipo-Litografia Gallardi, Vercelli 1923
- SORO G. - Cantos de Othana - La Tipografia di Solinas, Nuoro 1979
- SULIS B. - Poesias - presentazione di F. Pilia
Edizioni 3 T, Cagliari 1979

" - Bachis Sulis bandito poeta di Barbagia - a cura di Tonino Mameli
Edizioni Castello 1995

SUSINI G. - Antologia lirica di Montanaru - con traduzione e saggio introduttivo
Gianni Trois editore, Cagliari s.d.

TESTONI B. - Cantone sarda po unu eroe martirizadu in campu de cuncentramentu -
Tip. Fadda, Cagliari s.d.

Raccolte Di Gare Poetiche

Buggerru 1913

Sos duos amantes

Maria Farina e Sebastiano Moretti

Tipografia Il Torchio, Cagliari s.d.

Guspini 1915

Bastianu Moretti : Su segnore

Anton'Andria Cucca : S'arte

Antoni Farina : Su mandrone ladru

Iglesias 1918

Festa di santa Barbara

S. Moretti

S. Poddighe

Scano

P. Caria

A. Sulas

Tipografia Il Torchio, Cagliari s.d.

Palmas Arborea maggio 1946

Tema : su naufragiu in mare

Barore Sassu : S'isposa

Antoni Cubeddu : Sa mama

Nessuna indicazione tipografica

Oliena Agosto 1950

Nanneddu Chighine : Vertudes de sa femina

Remundu Piras : Difettos de sa femina

Nanneddu Chighine : S'era moderna

Remundu Piras : S'era antiga

Nessuna indicazione tipografica.

Nessuna indicazione di data e luogo

Sebastiano Moretti : Il cane

Salvatore Manca : La volpe

Testi Critici Sulla Poesia Sarda

- ALZIATOR F. - Storia della letteratura di Sardegna -
Ed. 3T, Cagliari 1982
- BELLORINI E. - Canti popolari amorosi raccolti a Nuoro -
Arnaldo Forni ed., Sala Bolognese 1976
- BOTTIGLIONI G. - Vita sarda - a cura di G. Paulis e M. Atzori
Ed. Libreria Dessìssini, Sassari 1978
- BOUILLIER A. - Canti popolari della Sardegna - Multigrafica Ed., Roma 1974
- CARIA C. - Canto sacro-popolare in Sardegna - Editrice S'Alvure, Oristano 1981
- CIRESE A. M. - Introduzione allo studio della poesia popolare in Sardegna -
Cagliari Anno Accademico 1958-59
- " " " - Poesia sarda e poesia popolare nella storia degli studi -
Edizioni 3T, Cagliari 1977
- " " " - Struttura e origine morfologica dei muttos e mutettus sardi -
in Appendice - Alcune questioni terminologiche... -
Rist. Anast. Edizioni 3T, Cagliari 1977
- CORDA F. - Poesia sarda in "Vita sarda" Quaderni sardi 2
3T Gianni Trois editore, Cagliari 1992
- " - Sardegna: Lingua e Poesia - Quaderni Sardi 5
3T Gianni Trois editore, Cagliari 1995
- DEPLANO A. - RIMAS Suoni Versi Strutture della poesia tradizionale sarda -
Artigianarte editrice, Cagliari 1997
- DORE G. - Gosos e ternuras - Ist. Superiore Reg. Etnografico Nuoro
- FRONGIA E. - Cultura etnica, lingua e poesia in Sardegna
Editrice Sa Porta, Oristano 1994
- MADAO M. - Le Armonie dei sardi - Reale Stamperia, Cagliari 1787
- MEREU A. CARTA M. - La poesia popolare in un metro campione della Barbagia di Ollolai -
Leoni ed., Quartu S.E. 1982
- NURRA P. - Antologia dialettale dei classici poeti sardi - Ed. Della Torre 1980

PABA T. - Canzoniere Ispano-sardo della Biblioteca Braidense -
CUEC, Cagliari 1996

PILLAI C. - Il tempo dei santi - Am&D, Cagliari 1994

PIRA M. - La rivolta dell'oggetto - Giuffrè, ed., Milano 1978

" - Sardegna tra due lingue - Ed. Della Torre, Cagliari 1984

PORRU M. - Poeti Sardi - Edizioni Castello, s.d.

RAFFA GARZIA - Muttettus Cagliaritari - Edes, 1977

SOLINAS G. - Storia de sa cantà...da campidanese -
Edizioni Castello, 1993

SPANO G. - Ortografia sarda -
Ed. 3 T, Cagliari 1974

" - Canzoni popolari inedite storiche e profane
Arnaldo Forni ed., 1985

THERMES C. - Juan Francisco Carmona questo sconosciuto -
Gianni Trois Editore, Cagliari 1994

Testi Critici

AGOSTI S. - Il testo poetico - Rizzoli, Milano 1972

AA.VV. - Guida all'educazione linguistica - a cura di A. Colombo
Zanichelli, Bologna 1982

" - La Sardegna - Enciclopedia in 3 vol. a cura di M. Brigaglia
Ed. Della Torre, Cagliari 1988

" - I canti, le fiabe, le feste nella tradizione popolare - Sardegna -
Lato Side edit., Roma 1921

" - La Linguistica Testuale - a cura di Conte M. E.
Feltrinelli, Milano 1981

BLASCO FERRER E. - Storia linguistica della Sardegna -
Niemeyer, Tubingen 1984

BYNON Th. - Linguistica storica - Il Mulino, Bologna 1980

CIRESE A.M. - L'antropologia culturale e lo studio delle tradizioni popolari ri ... -
Estratto da DE HOMINE nn 17/18

- " " " - G. Pitré fra storia locale e antropologia
Estratto da Pitré e Salomone Marino
S.F. Flaccovio Editore, Palermo
- EDOUARD VINCENT - Il paese. Taccuino di Orgosolo (1963/1984)
Edes, Cagliari 1985
- FONTANIER P. - Les figures du discours - Flammarion, Paris 1977
- GENETTE G. - Figure III - Einaudi, Torino 1976
- GHISELLI A. CONCIALINI G. - Lingua e comunicazione
Sansoni edit., Firenze 1981
- HAMON Ph. - Semiologia lessico leggibilità del testo narrativo -
Pratiche ed., s.d.
- LYONS J. - Introduzione alla linguistica teorica - I - Il Linguaggio
Univ. Laterza 1978
- " - Introduzione alla linguistica teorica - II - La Grammatica
Univ. Laterza 1978
- " - Introduzione alla linguistica teorica - III - La Semantica
Univ. Laterza 1978
- MAZALEYRAT J. - Eléments de métrique française -
Librairie Armand Colin, Paris 1974
- PITTANO G. - La comunicazione linguistica - Mondadori, Milano 1983
- ROUSSET J. - Forma e significato - Piccola Biblioteca Einaudi Torino 1976
- TOSCHI P. - Invito al folklore italiano - Editrice Studium, Roma 1963
- š□BERSFIELD A. - Lire le théâtre - Editions sociales, Paris 1978

Studi sulla Musica Sarda

- ANGIUS V. - Storia di Nuoro - Arnaldo Forni Editore, 1983
- ATZORI M. - Lunissanti - Edizioni Gallizzi, 1990
- AA. VV. - Liturgia e Paraliturgia nella tradizione orale -
a cura di G. Mele e P. Sassu
Editrice Universitas, Cagliari 1992

- " - Aspetti della coralità di ispirazione popolare -
Atti del convegno organizzato dal coro di Nuoro
Grafica Mediterranea srl
- " - Suono e cultura - CERM materiali di ricerca 1990-92
a cura di Roberto Favaro
Mucchi editore, Modena 1994
- " - Sonos Strumenti della musica popolare sarda
a cura di G. N. Spanu
Ilisso, Nuoro 1994
- BOSCOLO A. - I viaggiatori dell'ottocento in Sardegna.
Editrice Sarda Fossataro, Cagliari 1973
- BRESCIANI A. - Dei costumi dell'isola di Sardegna -
Arnaldo Forni Editore 1983
- CARPITELLA D., SASSU P., SOLE L. - Musica sarda Canti e Danze popolari -
Antologia e documenti Collana Albatros
VPA 8150, VPA 8151, VPA 8152.
Distribuz. Vedette Records, 1973
- DEPLANO A. - Tenores Canto e comunicazione sociale -
Am&D, Cagliari 1994
- DORE G. - Gli strumenti della musica popolare della Sardegna -
Edizioni 3T, Cagliari 1976
- FARA G. - L'anima della Sardegna: Musica tradizionale -
Udine 1940
- " - Canti di Sardegna: L'Anima del popolo sardo -
Ed. Ricordi, Milano
- FUOS J. - La Sardegna nel 1773 descritta da un contemporaneo.
Cagliari 1898. Trad. dal tedesco dell'avv. Gastaldi-Millelire P.
- GABRIEL G. - Canti di Sardegna - Milano 1923
- " " - Cardi sardi - Fossataro, Cagliari s.d.
- " " - La Sardegna di sempre - Fossataro, Cagliari 1971
- LORTAT-JACOB B. - Chroniques sardes - Julliard, Paris 1992
- MADAO M. - Le Armonie dei sardi - Reale Stamperia, Cagliari 1787
- MIMAUT J.F. - Histoire de Sardaigne, ou la Sardaigne ancienne et moderne considérée
dans ses lois, sa topographie, ses productions et ses moeurs. Paris 1825.

- MORETTI F. - La chitarra e la musica popolare nel Monte Acuto - Il Torchietto, Ozieri 1993
- ONETO N. - Memoria sopra le cose musicali della Sardegna - Tip. Monteverde, Cagliari 1841
- PUDDU T. - Cantare la Sardegna - Ediz. Della Torre 1993
- SATTA S. - Primi strumenti musicali della Sardegna - Chiarella, Sassari 1985
- VUILLIER G. - Impressioni di un viaggio in Sardegna - in "Le tour du monde" nouveau journal des voyages. Introduzione, traduzione e note di Fernando Pilia Edizioni 3T, Cagliari 1977

Studi sul Folklore

- ALZIATOR F. - Il Folklore Sardo - Ed. La Zattera, Cagliari 1957
- AA. VV. - L'infanzia nell'antica società dorgalese - a cura della scuola media "S. Fancello" Dorgali s.d.
- " - Il Ponte - Anno VII - Settembre Ottobre 1951
- " - Enciclopedia La Sardegna - a cura di M. Brigaglia Ediz. Della Torre
- " - Etnia Lingua Cultura ... -a cura di G. Murru Corriga Edes 1977
- COCCHIARA G. - Storia del Folklore in Italia - Sellerio editore, Palermo 1989
- DELEDDA G. - Tradizioni popolari di Nuoro - Edizione anastatica da Rivista delle tradizioni popolari italiane Diretta da Angelo De Gubernatis Edizioni 3T, Cagliari 1972
- DEPLANO A. - Tenores - Am&D, Cagliari 1994
- GALLINI C. - I rituali dell'argia - Cedam, Padova 1967
- " - Tradizioni sarde e miti d'oggi - Edes. Sassari 1977
- LEYDI R. - Musica popolare e musica primitiva - Edizioni RAI
- MARCHI R. - Lettere dalla Barbagia - Edes, 1982

POGGI F. - Usi natalizi, nuziali e funebri della Sardegna -
Arnaldo Forni ed., 1988

WAGNER M.L. - La vita rustica della Sardegna rispecchiata nella sua lingua -
Editorial Cosma, Quartu S.E. 1983

Riviste

- La grotta della vipera
- Sardu so...
- Sesuja
- Erbafooglio
- S'Ischiglia
- Sardegna Antica Culture Mediterranee
- Sardegna Segni della cultura popolare
- Quaderni Bolotanesi
- Sardegna Magazine
- La Sardegna
- Messaggero Sardo

Documentazione Discografica

In una ricerca sul Folklore Musicale non si può prescindere dallo studio dei materiali sonori incisi su dischi o registrati su nastro magnetico. Lo studio di tali documenti ha una formidabile importanza, non solo perché in essi sono contenute le performances degli attori del folk, ma anche perché attraverso lo studio della produzione di quei lavori, è possibile capire la vitalità della pratica folklorica nel corso della storia.

I documenti andrebbero censiti in una scheda nella quale sarebbe utile riportare il maggior numero di notizie disponibili:

- a) sugli autori - specificandone l'identità;
- b) sul tipo di documento - 45 gg, l.p., audiocass., C.D., video;
- c) sull'anno di edizione;
- d) sulla casa editrice;
- e) sui codici di distinzione del lavoro;
- f) sul circuito distributivo;
- g) sui contenuti del documento - melodie, testi, modalità di esecuzione.

Offriamo, di seguito, alcuni esempi di schedatura dei documenti sonori relativi ai generi della musica etnica della Sardegna. Le opere indicate vogliono costituire una esemplificazione della scheda di conservazione del prodotto discografico. Ne offriamo un esempio per ogni genere musicale: poeti improvvisatori in lingua logudorese (nei Temas e nelle Modas), cantadoris di Muttettus campidanesi, Canto a Tenore, Coro Polifonico, Cuncordu, Cuntrattu, Polifonia Gallurese, Launeddas, Canto a chitarra, Cantante-autore.

Poesia Estemporanea

Temas

Poetas : Zizi Masala Pazzola
Temas : Muzere onesta, m. ricca, m. bella
Opera : Musicass.
Anno Edizione : ---
Casa Disc. : Tirsu
Codice Opera : TRC 357
Distribuzione : Sardinia Dischi

Modas

Poeta : Zizi
Titolo : Sa Rundine - Su Crocifissu - Su Tirsu
Opera : Musicass.
Anno Edizione : ---
Casa Disc. : Tirsu
Codice Opera : TRC 254
Distribuzione : Sardinia Dischi

Muttettus

Cantadoris : Mascia Sacceddu
Chitarra : Benossa
Opera : Musicass.
Anno Edizione : ---
Casa Disc. : Tirsu
Codice Opera : TRC 249
Distribuzione : Sardinia Dischi

Canto a tenore

Gruppo : Remunnu 'e locu
Città : Bitti
Opera : CD e Musicass.
Titolo : Intonos
Anno Registr. : 1991
Anno Edizione : 1994
Casa Disc. : CGD SpA - FRORIAS
Codice Opera : nt 6727 - MCK 7143
Distribuzione : CGD SpA - FRORIAS

Coro Polifonico

Gruppo : Gli amici del folklore
Città : Nuoro
Opera : Compact Disc e Musicass. doppia

Titolo : l'Antico, il Moderno, il Sacro, il Profano
Anno Edizione : 1994
Casa Disc. : Tekno Record
Codice Opera : CD 001 e MK 001
Distribuzione : Tekno record

Cuncordu

Gruppo : Cuncordu de Orosei
Opera : CD e Musicass.
Titolo : Confraternite delle voci - Orosei
Presentaz. : Pietro Sassu
Anno Edizione : 1994
Casa Disc. : Micromedia Nota Udine
Codice Opera : 2,09
Distribuzione : Micromedia

Cuntrattu

Gruppo : Su cuntrattu de Seneghe
Opera : Musicass.
Titolo : Su Cuntrattu de Seneghe
Anno Edizione : 1992
Casa Disc. : Kokko Record
Codice Opera : KR 389
Distribuzione : ---

Polifonia Gallurese

Gruppo : Coro di Matteu Peru
Città : Perfugas
Opera : Musicass.
Titolo : Coro Perfugas
Anno Edizione : ---
Casa Disc. : Tekno Record
Codice Opera : TEK MR 0063
Distribuzione : Tekno record

Launeddas

Suonatore : Efisio Melis
Opera : Musicass.
Titolo : Launeddas Magiche
Anno Edizione : ---
Casa Disc. : Aedo
Codice Opera : MK 3305
Distribuzione : Aedo

Canto a Chitarra

Cantanti : P. Cabiddu e S. Spanu
Chitarra : P. Cabiddu
Fisarmonica : S. Spanu
Opera : Musicass. Miscellanea
Titolo : Canti sardi a Tenores e a chitarra
Anno Edizione : ---
Casa Disc. : Aedo
Codice Opera : 741
Distribuzione : Aedo

Cantante Autore

Cantante : Piero Marras
Opera : C. D. e Musicass.
Titolo : Tumbu
Anno Edizione : 1995
Testi : P. Marras, P. Pillionca, F. Satta
Musiche : P. Marras
Casa Disc. : ---
Codice Opera : BBS 007
Distribuzione : ---

Indice

- Il Folklore Musicale Sardo
- La Situazione Attuale
- Folklore e Comunicazione di Massa
- Folklore e Potere Politico
- Musica Canto Danze Poesia
- Un Settore Produttivo
- Questionario da Progetto di Ricerca sul Folklore musicale sardo
- Metodologie operative
- La Ricerca sulla Musica Etnica
- Progetto per la creazione di una Sezione della Musica etnica nei Conservatori di musica
- Struttura della sezione
- Obiettivi della ricerca
- Fasi della ricerca
- Materiali per la ricerca
- Progetto per la ricognizione dell'archivio di Radio Sardegna
- Individuazione e Classificazione della Musica Etnica
- Catalogazione del Materiale
- Esempio di Scheda Audio
- Esempio di Scheda Video
- Le Proposte di Legge
- Progetto di Proposta di Legge
- Valorizzazione del Patrimonio Folklorico

- Proposta di Rivista e Contenitore Televisivo e Radiofonico
- Progetto per Lettura Filmica del Canto a Tenore
- Valorizzazione ed Educazione Musicale
- Progetto Didattico per la Scuola Media di Orgosolo
- Documentazione Bibliografica
- Proposta di Scheda Riepilogativa
- Raccolte Poetiche
- Raccolte di Gare Poetiche
- Testi Critici sulla Poesia Sarda
- Testi Critici
- Studi sulla Musica Sarda
- Studi sul Folklore
- Riviste
- Documentazione Discografica
- Proposta di Scheda per Materiale Sonoro
- Indice

Andrea Deplano